



# Regione Lombardia

---

DECRETO N. 12913

Del 28/10/2020

---

Identificativo Atto n. 1223

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

Oggetto

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA REVISIONE DEL PIANO CAVE DELLA  
PROVINCIA DI CREMONA 2016-2026 – PARERE MOTIVATO FINALE

---

L'atto si compone di 18 pagine

di cui \_\_\_\_\_ pagine di allegati

parte integrante



# Regione Lombardia

---

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GIURIDICO PER IL TERRITORIO E VAS

### **PREMESSO** che:

- il presente parere rientra tra le competenze per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani e Programmi di interesse regionale attribuite dal Provvedimento Organizzativo regionale di cui alla D.g.r. XI/294 del 28/06/2018 alla Struttura "Giuridico per il territorio e VAS" della Unità Organizzativa "Urbanistica e Assetto del territorio" della Direzione Generale "Territorio e Protezione Civile" di Regione Lombardia;
- la Struttura "Giuridico per il territorio e VAS" svolge le funzioni amministrative afferenti all'Autorità Competente per la VAS regionale durante il procedimento di approvazione della revisione del Piano Cave provinciale di Cremona;
- il parere motivato, ai sensi dell'art.15 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, viene formulato dall'Autorità Competente per la VAS regionale in collaborazione con l'Autorità Procedente in capo alla Unità Organizzativa "Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente" della Direzione Generale "Ambiente e Clima", ai sensi dell'art. 4 c. 3 *quater* lett. c) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio";

### **VISTI:**

- la Direttiva 2001/42/CE, del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- l'articolo 4 "Valutazione ambientale dei piani" della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio";

### **VISTI ALTRESÌ:**

- la deliberazione di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, n. 8/351 "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*";
- la deliberazione di Giunta regionale del 10 novembre 2010, n.9/761, Allegato 1h - *Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - PIANO CAVE PROVINCIALE*;

### **RICHIAMATI:**

- l'art. 5 c. 1 lettere m-ter) e p) e l'art. 15 c. 1 del D.lgs 152/06 che definiscono il parere motivato come il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base delle attività tecnico-istruttorie svolte in collaborazione con l'autorità procedente e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati, nonché sui risultati delle consultazioni transfrontaliere;
- l'art.6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/06, che assoggetta a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) i Piani che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, compresi quelli che sono elaborati per la valutazione e gestione della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per



## Regione Lombardia

---

l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti soggetti a procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o di verifica di assoggettabilità a VIA;

### **PRESO ATTO CHE:**

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Cremona n. 1 del 01/02/2019, pubblicata sul sito web SIVAS in data 08/04/2019 e sul BURL – serie Avvisi e Concorsi n. 17 del 24/04/2019, è stato avviato il procedimento per la revisione del Piano cave provinciale, congiuntamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- con la medesima Deliberazione, vengono altresì assegnati al Dirigente del Settore Ambiente e Territorio, individuato quale Autorità procedente, i seguenti indirizzi per la redazione della proposta:
  - a) la revisione deve riguardare il solo settore merceologico sabbie e ghiaie;
  - b) non deve essere soppresso alcuno degli ATE previsti dal Piano Cave vigente;
  - c) il volume complessivo di inerti di cava reso disponibile dalla proposta di revisione deve essere coincidente con quello del Piano Cave in vigore;
  - d) nell'elaborazione della proposta di revisione devono essere confermati obiettivi strategici, criteri, fattori di valutazione e indicatori (con i relativi punteggi) che hanno guidato la formazione del Piano Cave in vigore;
  - e) deve essere garantito un agevole approvvigionamento di inerti di cava per tutte le parti del territorio provinciale, in particolare per l'area cremonese, che dal vigente Piano Cave risulta servita in modo appena sufficiente;

e si dà atto che la revisione del Piano viene effettuata in considerazione del dispositivo della sentenza esecutiva del T.A.R. Lombardia – sez. Brescia - n. 881/2017 che, modificando l'ordinamento delle proposte aziendali che ha guidato l'individuazione degli ATE per il settore merceologico sabbia e ghiaia del Piano Cave vigente, comporta l'obbligo di inserire nella proposta di revisione un'area estrattiva posta nella località Cascina Galvagnino del Comune di Crema;

- con Deliberazione del Presidente della Provincia n. 31 del 21/03/2019, è stata nominata l'Autorità competente per la VAS;
- con Decreto dirigenziale n. 274 del 05/04/2019, pubblicato sul sito web SIVAS in data 12/04/2019, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati, i singoli settori del pubblico interessati dall'iter decisionale e le modalità di consultazione, informazione e comunicazione;
- in data 23/04/2019 il Documento di *scoping* (Rapporto Preliminare) della proposta di revisione del Piano Cave è stato messo a disposizione sul sito web della Provincia di Cremona e sul sito web SIVAS al fine di raccogliere contributi per la redazione della proposta di Piano e il relativo Rapporto Ambientale;
- in data 03/05/2019 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica, aperta alla partecipazione del pubblico interessato, convocata con nota prot. n. 28626 del 17/04/2019 e il cui verbale è stato pubblicato sul sito web SIVAS in data 09/05/2019;



## Regione Lombardia

---

- con Deliberazione n. 96 del 18/07/2019, il Vicepresidente della Provincia di Cremona ha preso atto, con parere favorevole, dei contenuti della prima proposta di revisione del Piano Cave provinciale per il decennio 2016-2026, congiuntamente al Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Studio di Incidenza;
- in data 19/07/2019 la proposta di revisione del Piano Cave provinciale (Relazione tecnica contenente la descrizione del processo di pianificazione con i relativi risultati e le conseguenti variazioni delle schede e delle carte delle aree estrattive inserite nella Normativa tecnica) ed il relativo Rapporto Ambientale, comprensivo della Sintesi non tecnica, sono stati depositati presso gli uffici preposti dell'Amministrazione Provinciale, come da avviso pubblicato su due organi di stampa, nonché pubblicati sul sito internet della Provincia di Cremona e messi a disposizione sul sito web SIVAS, per 60 giorni consecutivi, periodo entro il quale i soggetti interessati hanno potuto presentare pareri e osservazioni;
- la proposta di revisione del Piano Cave, la documentazione di VAS e lo Studio di Incidenza sono stati altresì trasmessi all'Autorità competente per la VInCA (Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima- Struttura Natura e Biodiversità), con istanza di Valutazione di Incidenza (prot. reg. n. T1.2019.0025553 del 07/08/2019);
- con Deliberazione del Presidente della Provincia di Cremona n. 121 del 26/09/2019, è stata nominata una nuova Autorità competente per la valutazione ambientale (VAS) della pianificazione, individuandola nella persona della Dirigente del Settore provinciale Risorse Umane, Appalti e Provveditorato, in sostituzione di quella nominata con deliberazione n. 31/2019;
- in data 31/10/2019 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica, aperta alla partecipazione del pubblico interessato, convocata con nota prot. n. 72906 del 16/10/2019 e il cui verbale è stato pubblicato sul sito web SIVAS in data 06/11/2019;
- in data 25/11/2019 la proposta di revisione del Piano provinciale delle Cave è stata illustrata alla Consulta Provinciale Cave, che ha espresso il proprio parere favorevole, così come previsto dall'art. 33, comma 3, della L.R. 14/1998 e s. m., il cui verbale protocollo n. 84380 è riportato tra i documenti scaricabili dal sito web provinciale;

### **PRESO ATTO ALTRESÌ CHE**

- durante la fase di consultazione preliminare della VAS (scoping), sono pervenuti alla Provincia i seguenti contributi e osservazioni:
  1. Consorzio di Bonifica Dugali, Naviglio, Adda Serio (prot. 33979 del 10/05/2019);
  2. ARPA Lombardia (prot. 35836 del 16/05/2019);
  3. F.Ili De Poli srl (prot. 36208 del 17/05/2019);
  4. Parco Oglio Sud (prot. 68527 del 30/06/2019);
- durante la fase di consultazione pubblica di VAS, sono pervenuti alla Provincia i seguenti pareri e osservazioni, con istanze di modifica del Piano da parte di privati, riportati nella Dichiarazione di sintesi pubblicata sul sito web SIVAS in data 13/12/2019:



## Regione Lombardia

---

### PARERI/OSSERVAZIONI

1. ATS Val Padana (prot. 61505 del 02/09/2019);
2. Provincia di Cremona – Settore Infrastrutture Stradali (prot. 62412 del 05/09/2019);
3. Legambiente Cremona (prot. 63078 del 09/09/2019);
4. ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo e Cremona (prot. 63315 del 10/09/2019);
5. Comune di Grumello Cremonese ed Uniti (prot. 65048 del 17/09/2019);
6. Comune di Crema (prot. 65103 del 17/09/2019);
7. Consorzio di Bonifica Navarolo – Agro Cremonese Mantovano (prot. 65163 del 17/09/2019);
8. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova (prot. 65164 del 17/09/2019);

### OSSERVAZIONI/ISTANZE DA PRIVATI

1. Rossini S.R.L. (prot. 65079 del 17/09/2019);
2. Cava Isolotto Di Erfini Teresa S.R.L. (prot. 65104 del 17/09/2019);
3. Signori Locatelli - Bellandi - Bertolasi – Longari (prot. 65162 del 17/09/2019);
4. SOMFER S.R.L. (prot. 65220 del 18/09/2019);

**PRESO ATTO** del decreto n. 17444 del 29/11/2019 dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza di Regione Lombardia, che ha espresso valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 e sulla conservazione della Rete Ecologica, della proposta di revisione del Piano Cave della Provincia di Cremona 2016-2026, condizionandola al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- si preveda tra le destinazioni finali del recupero l'uso naturalistico oltre che ricreativo;
- il progetto esecutivo dell'ATEg36 in fase attuativa sia assoggettato a valutazione di incidenza tenendo conto delle misure di mitigazione riportate nella premessa del decreto di valutazione di incidenza;

**VISTO** il parere motivato positivo circa la compatibilità ambientale della revisione del Piano Provinciale delle Cave, espresso in data 11/12/2019 con decreto dirigenziale n. 103 dall'Autorità competente per la VAS della Provincia, a condizione che si ottemperi alle prescrizioni riportate nella Valutazione di Incidenza;

**VISTA** la Dichiarazione di sintesi redatta nel dicembre 2019 dall'Autorità procedente della Provincia, nella quale vengono illustrati:

1. natura e finalità del documento;
2. l'integrazione tra processo di pianificazione e di valutazione ambientale;
  - 2.1 il percorso di valutazione della revisione del piano;
  - 2.2 soggetti coinvolti nella procedura di VAS;



## Regione Lombardia

---

- 2.3 sintesi dei contributi valutativi espressi;
- 2.4 valutazione di incidenza;
- 3. la valutazione del Piano;
  - 3.1 classificazione dei vincoli;
  - 3.2 inserimento del nuovo ambito estrattivo ATEG36;
  - 3.3 ridefinizione dei quantitativi da destinare agli ambiti estrattivi;
- 4. monitoraggio ambientale;

e vengono allegati i pareri e le osservazioni pervenute dai soggetti interessati ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 14/98 o presentate nell'ambito del processo di VAS (Allegato 1), nonché le controdeduzioni (Allegato 2) che valutano come accoglibili le osservazioni coerenti con gli indirizzi stabiliti dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 1 del 01/02/2019;

### **PRESO ATTO** che:

- con deliberazione n. 42 del 17/12/2019 il Consiglio provinciale di Cremona ha adottato la proposta di revisione del Piano provinciale delle cave per il decennio 2016-2026 costituita dai seguenti documenti:
  - relazione tecnica (aggiornamento dicembre 2019);
  - Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica, di cui alle norme in materia di VAS;
  - Studio di Incidenza, di cui alla disciplina dei Siti della Rete Natura 2000;
  - Dichiarazione di sintesi, di cui alle norme in materia di VAS (che riporta anche i contenuti del decreto regionale di Valutazione di incidenza);

scaricabili dal sito web provinciale, al seguente link:  
<http://www.provincia.cremona.it/ambiente/?view=Pagina&id=6320>

- con nota prot. n. 72906 del 07/01/2020 la proposta adottata di revisione del Piano Cave è stata inviata agli uffici della Giunta regionale (Direzione Generale Ambiente e Clima - Unità Organizzativa "Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente") ed acquisita agli atti regionali;
- con nota della Direzione Generale Ambiente e Clima prot. n. T1.2020.0026766 del 03/07/2020, è stato richiesto il parere agli uffici rappresentati all'interno del Comitato Tecnico Consultivo Regionale per le Attività Estrattive di Cava;
- il Comitato Tecnico Consultivo Regionale per le Attività Estrattive di Cava si è espresso con parere n. XI/6 del 21/07/2020;
- gli esiti dell'istruttoria dell'Autorità Procedente regionale sono stati trasmessi all'autorità competente per la VAS regionale con nota protocollo n. T1.2020.0031415 del 05/08/2020;
- durante l'istruttoria regionale non sono pervenute osservazioni;
- durante i lavori del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive non sono pervenute osservazioni;

**ESAMINATA** la revisione del Piano Cave provinciale di Cremona proposta per l'approvazione



## Regione Lombardia

---

dall'Autorità procedente provinciale, che prevede le seguenti variazioni al Piano Cave vigente, unicamente per il settore merceologico relativo a sabbia e ghiaia:

- la ridefinizione della graduatoria delle proposte di ambiti territoriali estrattivi a seguito del dispositivo della sentenza esecutiva del T.A.R. Lombardia – sez. Brescia - n. 881/2017 che, modificando l'ordinamento delle proposte aziendali che ha guidato l'individuazione degli ATE per il settore merceologico sabbia e ghiaia del Piano Cave vigente, comporta l'obbligo di inserire nella proposta di revisione un'area estrattiva posta nella località Cascina Galvagnino del Comune di Crema, determinando l'inserimento del nuovo Ambito Territoriale Estrattivo ATEg36;
- il conseguente bilanciamento degli approvvigionamenti locali di sabbia e ghiaia, con la riduzione dei volumi pianificati nei seguenti 5 Ambiti Territoriali Estrattivi, sottraendo per ogni ATE l'immediata disponibilità di 100.000 mc:
  - ATEg11
  - ATEg12
  - ATEg28
  - ATEg31
  - ATEg34

al fine di assegnare al nuovo ATEg36 tali volumi sottratti (500.000 mc) e mantenere il volume complessivo di inerti di cava reso disponibile dalla proposta di revisione coincidente con quello del Piano Cave vigente;

- le necessarie variazioni alle schede dei 5 ATE di cui è stato ridotto il volume pianificato e l'elaborazione della scheda del nuovo ATEg36, completa del relativo stralcio cartografico alla scala 1:10.000: nello specifico, sono state apportate modifiche al documento "Normativa tecnica", in particolare sulla tabella riassuntiva relativa agli ATE settore sabbia e ghiaia e sull'allegato A "schede e carte degli ambiti territoriali estrattivi (scala nominale 1:10.000)", costituente parte integrante del Piano cave vigente;

**ESAMINATO** il Rapporto ambientale, nel quale:

- si dichiara che il documento si compone delle seguenti parti sostanziali:
  - illustrazione dei principali aspetti inerenti la revisione del Piano Provinciale Cave;
  - aggiornamento dell'analisi vincolistica;
  - ridefinizione delle volumetrie assegnate a 5 ATE;
  - inquadramento e analisi dell'ATEg36 di nuovo inserimento;
  - individuazione di possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della revisione del Piano Cave Provinciale;
  - descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
  - sintesi non tecnica delle informazioni.
- si sottolinea che il sistema di obiettivi e azioni della revisione del Piano Cave Provinciale non si discosta da quello del Piano vigente;





## Regione Lombardia

---

- viene svolta l'analisi di coerenza esterna, utilizzando matrici di confronto ed esprimendo un giudizio di sintesi, con i seguenti Piani:
  - Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTUA)
  - Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA)
  - Piano di Sviluppo Rurale (PSR)
  - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
  - Piano Territoriale Regionale (PTR)
  - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
  - Piano Faunistico Venatorio (PFV) provinciale
  - Piano di Indirizzo Forestale (PIF) provinciale
  - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
  - Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR)
  - Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Adda Sud
  - Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco del Serio
  - Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco dell'Oglio

L'analisi effettuata si distingue tra:

- coerenza esterna di tipo verticale: analizza la congruità tra gli obiettivi del PCP con i piani e norme sovraordinate. Oltre ai Piani elencati, si fa riferimento a indirizzi internazionali, comunitari e generali (Protocollo di Kyoto, VI° Programma Comunitario di Azione in materia di Ambiente, D.Lgs 152/06, L.r. 8 agosto 1998 – n. 14);
- coerenza esterna di tipo orizzontale: valuta la convergenza che sussiste tra gli obiettivi del piano in analisi e gli altri strumenti di pianificazione emanati dallo stesso organo di controllo e gestione territoriale (in questo caso la Provincia di Cremona);
- viene svolta un'analisi di coerenza interna attraverso lo sviluppo di una matrice di valutazione che sottolinea la coerenza positiva tra gli obiettivi dettati dal piano e le relative azioni previste per il raggiungimento degli stessi, in particolare la salvaguardia ambientale e, nel contempo, l'individuazione di interventi che garantiscano uno sviluppo territoriale;
- per l'analisi del quadro di riferimento ambientale, come per l'analisi di coerenza, si dichiara che restano attendibili le analisi e le valutazioni effettuate in sede di formazione del Piano Cave vigente, non essendosi modificati il numero né la perimetrazione dei diversi ATE: pertanto, nel paragrafo "9.1 ATEG36: INQUADRAMENTO" si procede alla verifica della coerenza del nuovo ATEG36 rispetto al quadro ambientale in cui esso si inserisce, al fine di individuare, ove presenti, degli elementi di criticità;
- nel capitolo 10, per ogni ambito modificato (ATEG11, ATEG12, ATEG28, ATEG31, ATEG34, ATEG36), vengono riproposte le valutazioni puntuali effettuate per il Piano Cave vigente, in ordine alle seguenti tematiche:





## Regione Lombardia

---

- stralcio della proposta di revisione del piano cave, con indicazione degli elementi ritenuti maggiormente significativi per una valutazione;
  - inquadramento dell'area di intervento su foto aerea, per valutare la presenza di eventuali determinanti ambientali ritenuti sensibili;
  - inquadramento tramite il DUSAF, per approfondire gli aspetti di uso del suolo presenti nell'intorno;
  - dettaglio rispetto all'assetto vincolistico, tale da garantire una eventuale coerenza con gli elementi di gestione del territorio;
  - classificazione dei vincoli a seconda della loro specificità (vincolo ineliminabile, eliminabile, elemento di attenzione o superficie priva di vincolo);
  - nelle schede degli ATEg31, ATEg34, ATEg36 è presente anche una matrice di valutazione qualitativa relativamente alle componenti ambientali;
- nel paragrafo 10.1, si propone una scheda di monitoraggio per il nuovo ambito ATEg36, ad integrazione del monitoraggio generale previsto per il Piano Cave vigente;

### **RILEVATO che nel Rapporto Ambientale:**

- la cartografia relativa ai vincoli, di cui si riportano degli stralci, è di difficile lettura e, in particolare, non è possibile decifrare la legenda, considerato inoltre il fatto che tale cartografia non è allegata alla revisione del Piano;
- risulta parziale l'analisi di coerenza esterna di tipo verticale, in quanto mancante rispetto ai seguenti Piani e Programmi:
  - PTR integrato ai sensi della l.r. 31/14;
  - Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata;
  - Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti;
  - Piano di Gestione del Bacino Distrettuale del Fiume Po e piani stralcio;
  - Piano comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale del Consorzio di Bonifica Dugali, Naviglio, Adda Serio (adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 21/06/2018);
- la matrice di valutazione sintetica dell'ATEg36 appare non completa, in particolare per gli aspetti di possibile criticità sulle componenti Paesaggio e Acqua, emersi anche dalle osservazioni pervenute;
- non è presente alcun richiamo alla Valutazione di Incidenza e ai Siti Rete Natura 2000 potenzialmente ricadenti nell'ambito di influenza della revisione del Piano;

**PRESO ATTO** che l'Autorità procedente regionale, anche in seguito al parere del Comitato Tecnico Consultivo Regionale per le Attività Estrattive di Cava del 21/07/2020, ha espresso parere favorevole alla proposta di revisione del Piano Cave della Provincia di Cremona per il settore merceologico della sabbia e ghiaia, con le modifiche di seguito riportate:

- l'aggiornamento delle schede degli ATE modificati in merito all'indicazione della



## Regione Lombardia

---

produzione prevista per il decennio indicata in mc/anno, per essere coerente ai volumi totali pianificati;

- l'inserimento nella scheda dell'ATEg36 di alcune prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale;
- l'integrazione dell'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione "Contesti storici - archeologici e paleontologici", in accoglimento del parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Cremona, Lodi e Mantova espresso in fase di consultazione VAS (prot. prov. n. 65164 del 17/09/2019);

**DATO ATTO** che il Nucleo tecnico regionale VAS, ricostituito con Decreto dirigenziale n. 14918 del 16/10/2019, è stato consultato tramite nota inviata con e-mail in data 11/08/2020, al fine di prendere visione della documentazione messa a disposizione dall'Autorità procedente regionale e poter esprimere il proprio contributo di competenza a supporto del presente parere;

**CONSIDERATO** che sono pervenuti all'Autorità competente per la VAS regionale i seguenti contributi del Nucleo tecnico regionale VAS:

1. ARPA Lombardia (e-mail del 16/09/2020) non ha ulteriori osservazioni da formulare.
2. Direzione Generale Territorio e Protezione Civile – Struttura Paesaggio (e-mail del 21/09/2020): in relazione al nuovo ambito proposto in comune di Crema (ATE g36), che occupa una superficie complessiva di circa 9,4 ha e dove si rileva la presenza di un edificio rurale, osserva che si colloca in area agricola senza interessare aree assoggettate a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004. La mitigazione è prevista con impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva, con funzione fonoassorbente e di protezione visiva, mentre il recupero finale dell'area sarà finalizzato ad uso ricreativo e naturalistico.

La valutazione della proposta di Revisione del Piano Cave di Cremona non sembra rilevare elementi ostativi dal punto di vista della coerenza con i principi della tutela paesaggistica ex D. Lgs.42/2004, tuttavia, ai fini di un corretto recupero degli ambiti estrattivi, si rinvia ai contenuti degli indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico regionale, "Parte IV : Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado".

3. Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi - Struttura Valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo (e-mail del 24/09/2020) comunica che si è già espressa in merito in sede di Comitato Tecnico per le attività estrattive, svoltosi in data 21/07/2020 e il contributo è stato recepito nella relazione istruttoria.
4. Direzione Generale Ambiente e Clima - Struttura Natura e Biodiversità (e-mail del 24/09/2020) comunica che non risultano emersi elementi in base ai quali modificare il decreto n.17444 del 29.11.2019 di Valutazione di Incidenza sulla variante di Piano, le cui prescrizioni si confermano in questa sede.
5. Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile (e-mail del 25/09/2020) non ha osservazioni da formulare, anche in relazione alle posizioni rappresentate dagli stessi uffici in sede di Comitato Tecnico per le attività estrattive del 21/07/2020.



## Regione Lombardia

---

6. Direzione Generale Territorio e Protezione Civile – Struttura Pianificazione dell'Assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio Idrico (e-mail del 25/09/2020) non ha particolari osservazioni da formulare, verificato che l'ambito dell'ATEG36 non è interessato da perimetrazioni derivanti dalla Pianificazione di Bacino sovraordinata (P.A.I. e P.G.R.A.).
7. Direzione Generale Territorio e Protezione Civile – Struttura Risorse idriche (e-mail del 14/10 e 22/10) rileva che dal punto di vista della pianificazione delle acque, né il PTUA né il Piano di Gestione del Bacino distrettuale del Po contengono vincoli o norme specifiche, tantomeno indirizzi, in relazione alla realizzazione di cave la cui apertura possa interessare la falda: tali tipi di attività e interventi non sono in genere considerate fattori problematici per la tutela quali-quantitativa della risorsa. Rispetto alla preoccupazione che la "formazione di un vasto lago di cava possa influenzare negativamente la qualità delle risorse idriche sotterranee presenti nel serbatoio freatico a causa dell'incremento di vulnerabilità degli acquiferi dovuta all'asportazione dello strato protettivo di suolo" viene ribadito che la mera presenza del lago di cava che si formerebbe a seguito dell'attività estrattiva non può costituire di per sé un elemento di rischio per la qualità delle acque di falda e che le attività normalmente svolte di escavazione e lavorazione meccanica degli inerti estratti non costituiscono un pericolo in tal senso, a meno di eventi accidentali che andrebbero senza dubbio evitati. Ad ogni modo suggerisce di includere tra le prescrizioni che nello svolgimento delle attività estrattive e delle attività connesse svolte all'interno del sito siano adottate tutte le precauzioni atte a evitare l'eventuale rilascio di sostanze inquinanti, anche provenienti da sversamenti accidentali di carburanti usati per l'alimentazione dei mezzi di trasporto e degli altri macchinari in uso, ivi comprese le opportune compartimentazioni delle aree potenzialmente problematiche rispetto alle acque affioranti. E' altresì opportuno che sia evitata la possibilità che in prossimità delle acque di affioramento della falda siano svolte attività agricole che prevedano l'uso di fitosanitari o fertilizzanti e che sia evitato o limitato nella maggiore misura possibile l'uso di prodotti fitosanitari all'interno del sito.

### **TENUTO CONTO:**

- dei pareri, delle osservazioni e dei contributi pervenuti durante la fase di consultazione pubblica, che hanno determinato una revisione del Piano Cave provinciale di Cremona prima della sua adozione;
- degli esiti della Valutazione d'Incidenza (VIncA) che ha valutato positivamente la revisione del Piano, condizionata, tuttavia, al rispetto di alcune prescrizioni;
- del parere motivato VAS espresso dall'Autorità competente per la VAS provinciale che ha valutato positivamente la revisione del Piano a condizione che siano recepite le prescrizioni della VIncA;
- del parere del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive che ha espresso il proprio parere favorevole alla proposta di revisione del Piano Cave, dando mandato agli uffici regionali e provinciali di modificare le schede degli Ambiti estrattivi con le condizioni e prescrizioni espresse dal Comitato nella seduta tecnica del 21/07/2020;
- delle valutazioni delle osservazioni e dei pareri pervenuti, singolarmente valutati sulla base degli indirizzi deliberati dal Consiglio Provinciale; la sintesi dei documenti pervenuti e delle relative controdeduzioni, unitamente a tutti i riferimenti utilizzati per la loro imparziale



## Regione Lombardia

---

valutazione, sono riportati nella Relazione sulle controdeduzioni, di cui il Vice Presidente della Provincia di Cremona ha preso atto con Deliberazione n. 133 del 11.10.2019;

- degli esiti dell'istruttoria dell'Autorità procedente regionale;

**TENUTO CONTO** altresì dei contributi forniti all'interno del Nucleo tecnico regionale VAS che hanno valutato positivamente la revisione di Piano cave della provincia di Cremona presentato dall'Autorità procedente ponendo, tuttavia, le seguenti condizioni ai fini della sostenibilità del Piano:

1. ai fini di un corretto recupero degli ambiti estrattivi, si rinvia ai contenuti degli indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico regionale, "Parte IV: Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado";
2. ai fini della tutela della qualità delle acque, nello svolgimento delle attività estrattive e delle attività connesse svolte all'interno del sito devono essere adottate tutte le precauzioni atte a evitare l'eventuale rilascio di sostanze inquinanti, anche provenienti da sversamenti accidentali di carburanti usati per l'alimentazione dei mezzi di trasporto e degli altri macchinari in uso, ivi comprese le opportune compartimentazioni delle aree potenzialmente problematiche rispetto alle acque affioranti. E' altresì opportuno che sia evitata la possibilità che in prossimità delle acque di affioramento della falda siano svolte attività agricole che prevedano l'uso di fitosanitari o fertilizzanti e che sia evitato o limitato nella maggiore misura possibile l'uso di prodotti fitosanitari all'interno del sito;

**RILEVATO CHE** la revisione del Piano cave provinciale di Cremona comporta possibili impatti ambientali riguardanti:

- potenziali impatti negativi derivanti dall'attuazione del primo obiettivo su alcuni comparti ambientali, impatti che potranno essere opportunamente mitigati o compensati dagli altri obiettivi del piano cave, e in particolare dalla realizzazione del recupero finale a destinazione naturalistica, e con interventi mitigativi/compensativi;
- i potenziali impatti attesi relativi alla caratterizzazione e alla localizzazione dell'ambito estrattivo denominato ATEg36:
  1. localizzazione dell'ambito rispetto ad aree insediate, corsi d'acqua, infrastrutture lineari, cascine, insediamenti di matrice storica, o altri elementi territoriali significativi e potenzialmente interessati dall'attività estrattiva prevista;
  2. caratterizzazione del suolo, sulla base delle tipologie di colture o sulla presenza di elementi sensibili da un punto di vista paesaggistico;
  3. estensione areale dell'ambito estrattivo (valutando sia la superficie di escavazione che il volume disponibile nell'ambito);
  4. vulnerabilità, ottenuta in seguito all'analisi degli aspetti paesistici-ambientali dell'area estrattiva e del suo immediato intorno;

**CONSIDERATO CHE** la revisione del Piano cave provinciale di Cremona ha previsto specifiche prescrizioni:

- per la realizzazione del recupero finale a destinazione naturalistica, e con interventi mitigativi/compensativi;



## Regione Lombardia

---

- in fase di redazione del progetto d'ambito ATEg36, dovrà essere dedicata attenzione sia all'analisi degli effetti diretti sia a quelli indiretti riconducibili all'attività di coltivazione dell'ambito estrattivo, soprattutto rispetto alla salvaguardia del sistema insediativo locale e delle realtà ambientali presenti nell'intorno;

**VALUTATO CHE** le modifiche apportate alla proposta di revisione del Piano cave provinciale di Cremona dall'Autorità Procedente regionale non comportano effetti ambientali significativi, ma anzi sono improntate ad una maggior cautela e coerenza e che la revisione del Piano nel suo complesso non implica un peggioramento sostanziale delle performance ambientali purché siano recepite le condizioni poste in sede di Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive e le prescrizioni della Valutazione di Incidenza;

**VERIFICATO** l'accoglimento delle richieste emerse in sede di Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive;

**RILEVATO** che le condizioni poste dal parere motivato provinciale, ovvero le prescrizioni della Valutazione d'Incidenza non sono ancora state integrate nella revisione di Piano, in particolare nella scheda dell'ATEg36;

**RITENUTO** inoltre opportuno indicare all'Autorità procedente regionale alcune ulteriori integrazioni alla scheda dell'ATE g36, alle Norme Tecniche e al Rapporto Ambientale, anche sulla base dei contributi del Nucleo Tecnico Regionale VAS e di alcune considerazioni contenute nei pareri ricevuti dalla Provincia in fase di Valutazione Ambientale Strategica, che si ritengono non ancora recepite in modo adeguato;

**VISTO** il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura approvato con D.C.R. n. 64 del 10 luglio 2018: declinazione nell'Area Territoriale, Missione 9 - Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente – Programma 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale, Risultato Atteso 197. Ter 9.2 Sviluppo della Sostenibilità ambientale attraverso la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

**DATO ATTO** che il presente parere viene espresso nei termini previsti dall'art. 15, comma 1 del D. Lgs. 152/06, e cioè a seguito della conclusione di tutte le consultazioni;

Per tutto quanto sopra esposto

### DECRETA

1. di esprimere parere motivato positivo alla revisione del Piano Cave della Provincia di Cremona, con le seguenti condizioni:
  - a. recepire le prescrizioni per l'ATEg36 poste dal Decreto n. 17444 del 29/11/2019 dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, in particolare: il primo punto del decreto che prevede, tra le destinazioni finali del recupero, l'uso naturalistico oltre che ricreativo, è già previsto nella scheda dell'ATEg36, mentre per il secondo punto è necessario integrare la stessa scheda, con l'inserimento (prima di quanto già contenuto) nelle informazioni relative a "MODALITÀ DI RECUPERO FINALE", nella sezione "ALTRE PRESCRIZIONI PER IL RECUPERO FINALE", della seguente frase: *Il progetto esecutivo dell'ATEg36 in fase attuativa deve essere assoggettato a*



## Regione Lombardia

---

valutazione di incidenza tenendo conto delle misure di mitigazione riportate in premessa del Decreto n. 17444 del 29/11/2019 della Direzione Generale Ambiente e Clima di Regione Lombardia.

- b. Nella scheda dell'ATEg36, nelle informazioni relative a "MODALITÀ DI COLTIVAZIONE", nella sezione "MITIGAZIONI PREVISTE" inserire, dopo quanto già previsto *"impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva"* la seguente frase:

*grazie alla progettazione di fasce verdi di profondità adeguata e sesti d'impianto caratterizzati da una buona densità di alberi e arbusti e da un'adeguata struttura verticale, tali da bilanciare la perdita fogliare, contemplando anche un'opportuna manutenzione.*

- c. Nella scheda dell'ATEg36, nelle informazioni relative a "MODALITÀ DI COLTIVAZIONE", alla sezione "NOTE" inserire il seguente paragrafo:

*"Nello svolgimento delle attività estrattive e delle attività connesse svolte all'interno del sito devono essere adottate tutte le precauzioni atte a evitare l'eventuale rilascio di sostanze inquinanti, anche provenienti da sversamenti accidentali di carburanti usati per l'alimentazione dei mezzi di trasporto e degli altri macchinari in uso, ivi comprese le opportune compartimentazioni delle aree potenzialmente problematiche rispetto alle acque affioranti".*

Al fine di tutelare la qualità delle acque, si ritiene altresì opportuno che sia evitata la possibilità che in prossimità delle acque di affioramento della falda siano svolte attività agricole che prevedano l'uso di fitosanitari o fertilizzanti e che sia evitato o limitato nella maggiore misura possibile l'uso di prodotti fitosanitari all'interno del sito.

- d. Nella "Normativa tecnica", nel TITOLO II: "Norme tecniche comuni", all' Art. 10 (Progetto Attuativo e programma economico finanziario), inserire il seguente paragrafo:

*In fase di progetto attuativo, sarà necessario porre riguardo alla eventuale interferenza con i fontanili e alle normative di Polizia idraulica relative ai corsi d'acqua in gestione ai Consorzi di Bonifica di competenza.*

- e. Ai fini di un corretto recupero degli ambiti estrattivi, occorre riferirsi ai contenuti degli indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico Regionale, "Parte IV: Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado", pertanto si suggerisce di indicare tale riferimento nella "Normativa tecnica", nel TITOLO IV: "Recupero ambientale".

- f. Per garantire la coerenza con i pertinenti Piani e Programmi Regionali vigenti, in particolare per il recupero finale delle cave, con particolare attenzione alle pressioni ambientali presenti, nella "Normativa tecnica" nel TITOLO IV: "Recupero ambientale", all'art. 45 (Modalità di esecuzione delle opere di recupero e comunicazioni) inserire, dopo quanto già previsto: *"I progetti di recupero devono tener conto sia degli aspetti territoriali relativi ai previsti utilizzi del suolo, sia degli aspetti ecosistemici, con specifico riferimento alle connessioni con le reti ecologiche circostanti"* la seguente integrazione:



## Regione Lombardia

---

*ponendo particolare attenzione alle pressioni ambientali presenti, in coerenza con i pertinenti Piani e Programmi Regionali vigenti.*

- g. Per il monitoraggio previsto nel Rapporto ambientale, si suggerisce per la tematica acque superficiali e sotterranee di ricondurre gli indicatori previsti agli indicatori di valutazione attualmente in uso, che possono essere desunti dal vigente Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) di Regione Lombardia e dal sito web di ARPA.
2. di stabilire che il presente parere sia menzionato nell'atto di approvazione del Piano e che le condizioni in esso contenute siano riportate nella Dichiarazione di Sintesi finale, dove saranno contenute le motivazioni relative al loro accoglimento;
3. di stabilire che il presente parere sia pubblicato sul sito web SIVAS di Regione Lombardia dopo l'approvazione del Piano;
4. di provvedere alla trasmissione del presente decreto all'Autorità procedente (Unità Organizzativa "Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente" della Direzione Generale Ambiente e Clima di Regione Lombardia).

IL DIRIGENTE  
LUCIA SONIA PAOLINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge